



5 PER MILLE: LA REGIONE PUNGOLI IL GOVERNO PER TUTELARE LE 2009 ASSOCIAZIONI TOSCANE CHE ANCORA NON HANNO RICEVUTO UN CENTESIMO.

In una mozione il gruppo Udc chiede il rispetto dei tempi e critica la fissazione di un tetto degli importi erogabili.

La Regione Toscana protesta con il Governo per le scorrette modalità di applicazione del 5 mille: lo chiede il gruppo regionale Udc, che ha presentato sull'argomento una mozione. "La Regione deve farsi sentire –dice il presidente del gruppo Udc Marco Carraresi- per una questione di giustizia, e per tutelare il mondo del volontariato toscano, al quale il Governo vorrebbe togliere anche le briciole".

Nella mozione si ricorda che il cosiddetto 5 per mille "che consente al contribuente di destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef a sostegno del volontariato onlus, della ricerca scientifica e sanitaria, dell'università, introdotto dal precedente Governo nel 2005, è stato poi confermato anche nella Finanziaria 2006", dopo che inizialmente il Governo Prodi si era "dimenticato" del 5 per mille e solo le forti e diffuse proteste riuscirono ad ottenere un recupero dell'iniziativa".

"Il centrosinistra ha dovuto inserire il 5 per mille in Finanziaria, ma con due trucchi che penalizzeranno le associazioni che ne hanno diritto", dice Carraresi. Associazioni che anche in Toscana non sono poche: sono infatti oltre 2000 le onlus che hanno fatto domanda di accesso al 5 per mille. I trucchi che l'UDC denuncia e che nella mozione si chiede al Governo di rimuovere sono anzitutto il tetto e poi il dirottamento di parte dei fondi, che anziché andare alle associazioni indicate direttamente dai contribuenti serviranno per finanziare un'ennesima Agenzia, stavolta l'Agenzia per le Onlus. "Inoltre –spiega Carraresi- è stato fissato arbitrariamente un tetto di 250 milioni di euro, un tetto che inficia la logica stessa del 5 per mille, che consiste nel rendere protagonista il contribuente e di fargli destinare il 5 per mille delle sue tasse all'organismo di volontariato che liberamente sceglie. Il 5 per mille è non il 2 e mezzo, perché questa sarà la quota che verrà assegnata a causa del tetto: anno scorso infatti è stata stimata un'erogazione di 470 milioni di euro, quest'anno il Governo Prodi ha messo il tetto a 250".

Infine un'ultima richiesta è contenuta nel documento presentato in Regione: che si chieda al Governo di pagare rapidamente. Perché a distanza di un anno, ancora le associazioni destinatarie del 5 per mille non hanno visto un centesimo. Da qui l'invito "a rendere immediatamente disponibili i fondi destinati dai contribuenti con il "5 per mille" anno 2006, oltre che per non privare di un atteso sostegno finanziario tutti i soggetti beneficiari, anche al fine di consentire una prima verifica circa le modalità di gestione del nuovo istituto".

Firenze, 12 giugno 2007